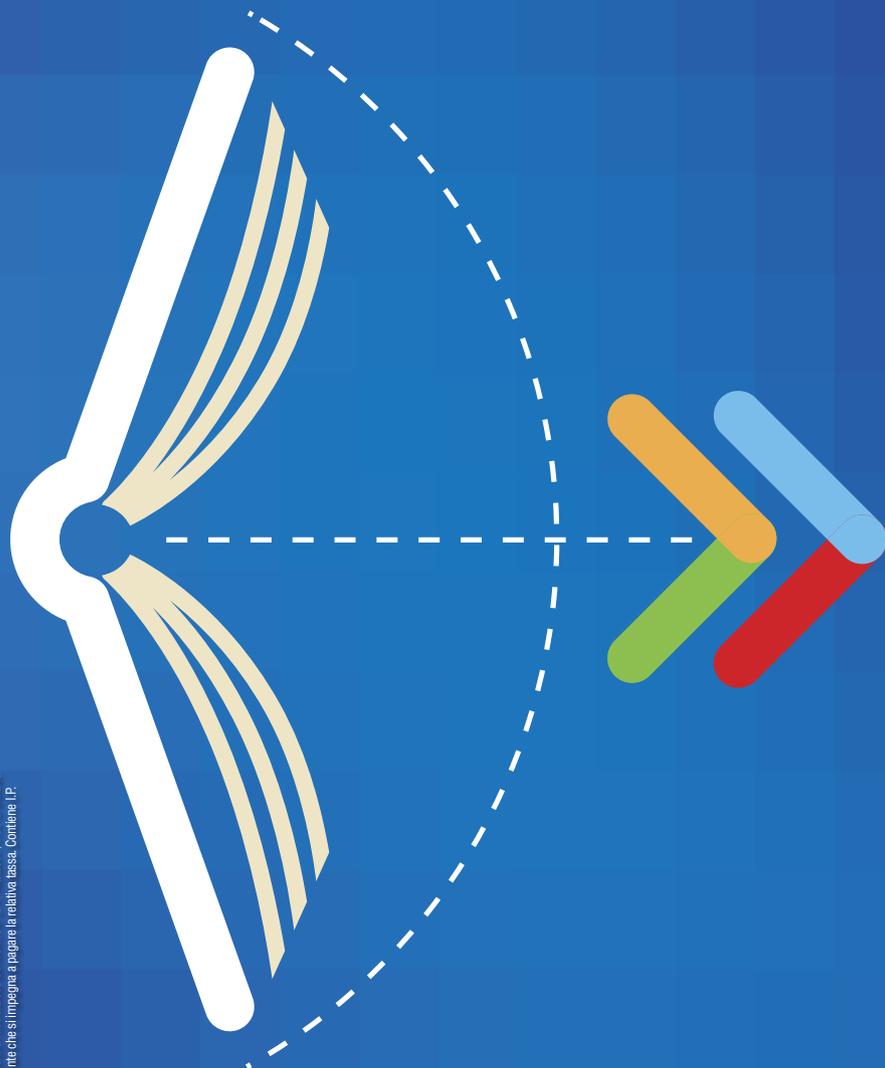


# INCONTRO

LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA



EREDI  
& INNOVATORI

GIOVANI  
PROTAGONISTI  
DELLA STORIA

INCONTRO - LA RIVISTA DEGLI AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA - Anno XXXI n. 1-2-2018 Milano - Pubblicazione bimestrale  
Sped. in abbonamento postale art. 1, comma 1, del DL n. 33/2003 convertito in L. n. 46/2004, DCB di Milano.  
In caso di mancato recapito si restituisca al mittente che si impegna a pagare la relativa tassa. Contiene I.P.

15 aprile  
2018

94<sup>a</sup>  
GIORNATA PER  
L'UNIVERSITÀ  
CATTOLICA

ISTITUTO TONIOLO  
ENTE FONDATORE  
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

[www.istitutotoniolo.it](http://www.istitutotoniolo.it)



3/5

Le riflessioni sulla  
Giornata per l'Università Cattolica



7

**Osservatorio Giovani**  
Le nuove generazioni:  
no al conformismo



**Osservatorio Giovani**  
**Un voto di protesta**  
Il Rapporto Giovani  
aveva previsto  
i risultati elettorali



14

**Sostegno alla formazione**  
**Un premio ai migliori 200**  
I talenti dell'Ateneo

## EDITORIALE

Paola Bignardi

## 2018: ANNO DEI GIOVANI?

*Il 2018 speriamo che possa essere ricordato come l'anno dei giovani.*

*Il Sinodo, indetto da Papa Francesco per invitare la Chiesa ad ascoltarli e a rivedere il proprio modo di entrare in comunicazione con loro, sta suscitando molte e interessanti iniziative di studio, riflessione, e soprattutto di ascolto della sensibilità, delle attese, dei sogni, dei problemi che i giovani incontrano nel loro cammino verso la vita adulta in questa delicata fase di transizione. Si respira una sincera e interessante voglia di accoglienza del mondo giovanile e di rinnovamento dei propri stili di relazione con esso.*

*L'attenzione della comunità cristiana sta inducendo anche altre istituzioni a interrogarsi sui giovani: straordinaria risorsa di energia, idee, novità... lasciata troppo ai margini della compagine sociale, in una lunga anticamera che mette alla prova le loro speranze e la loro voglia di spendersi nella responsabilità, nella professione, nell'impegno. Disorientamento, disillusione, difficoltà a trovare un senso alla propria esistenza: sono i termini che percorrono tante testimonianze giovanili. Ma al tempo stesso anche desiderio di una vita buona, realizzata, piena. Forse ciò che manca ai giovani è la possibilità di trovarsi di fronte a modelli di realizzazione di sé nella normalità quotidiana del vivere, come afferma questa giovane: «Mancano i modelli con cui confrontarsi. Abbiamo bisogno di guide e di modelli, da vedere, da toccare...». Bisogna sperimentare che, senza essere divi dello spettacolo o miti dello sport, è possibile vivere in pienezza, se si impara a stare dentro la propria esistenza con dignità e con serietà.*

*Molte domande si pongono a coloro che avvertono la responsabilità di prendersi a cuore la crescita delle nuove generazioni: anche l'Istituto Toniolo e l'Università Cattolica si stanno preparando all'evento del Sinodo, soprattutto attraverso l'attività di ricerca e di formazione dell'Osservatorio Giovani. Sperando in questo modo di contribuire a dare alla realtà giovanile il protagonismo che chiede e alla società la novità di cui ha bisogno.*

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Ernesto Preziosi

**REDAZIONE**  
Silvia Bonzi  
Lucia Felici  
Silvia Piaggi  
Jean Pierre Poluzzi  
Vito Pongolini  
Federica Vernò

**SEDE REDAZIONALE**  
Istituto Toniolo Pubbliche Relazioni  
Largo Gemelli 1 - 20123 Milano  
Tel. (02) 7234.2816  
Fax (02) 7234.2827  
e-mail pr.toniolo@istitutotoniolo.it  
www.istitutotoniolo.it

**Copertina**  
SpazioUAU

**GRAFICA**  
Studio Migual

**STAMPA**  
Litostampa Istituto Grafico s.r.l.  
Bergamo

**Registrazione del Tribunale di Milano**  
n. 348 del 13 maggio 1988

**La quota associativa**  
è pari a 10 euro, di cui solamente ai fini postali 1 Euro per quota abbonamento alla rivista.  
I contributi destinati a sostenere l'attività dell'Ente possono essere versati sul c.c.p. n. 713206 intestato a:  
Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori  
- INCONTRO



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# Eredi e innovatori. I giovani protagonisti della storia

Franco Anelli, *Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*



Spalancate le porte della vostra vita! I vostri spazi e tempi siano abitati da persone concrete, relazioni profonde, con le quali poter condividere esperienze autentiche e reali nel vostro quotidiano».

L'esortazione che Papa Francesco ha recentemente rivolto, in vista della XXXIII Giornata mondiale della Gioventù, a milioni di ragazze e ragazzi di tutto il mondo, provoca con forza anche gli adulti, invitandoli a stimolare nelle nuove generazioni il desiderio di vivere da protagonisti la propria esistenza e a costruire luoghi nei quali essi siano aiutati a valorizzare, con realismo, fiducia e responsabilità, i talenti di cui dispongono.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è nata, quasi un secolo fa, proprio per farsi carico, con passione, competenza scientifica e attenzione alle trasformazioni sociali, delle domande di conoscenza, partecipazione e maturazione personale dei giovani, incluse quelle che, spesso rimosse dalla cultura contemporanea, riguardano il senso della vita umana. Ed è questa la cifra che, prima e più di ogni altra, caratterizza tuttora il nostro impegno educativo.

La consapevolezza della missione che è stata affidata all'Ateneo si rinnova e rinvigorisce ogni anno quando, nell'occasione della Giornata che la Chiesa italiana dedica all'Università Cattolica, ci presentiamo ai cattolici italiani, ai giovani e alle loro famiglie. A loro, infatti, si rivolge anzitutto ogni sforzo dell'Ateneo, che è insieme ed inscindibilmente luogo di elaborazione culturale, di riflessione scientifica in cui l'impegno rigoroso nello studio e nella ricerca trae alimento e indirizzo dai valori cristiani, e proposta di una formazione dei giovani volta a consegnare loro competenze e, soprattutto, a contribuire a costruire una personalità matura, critica e salda nei valori.

Il principale contributo alla collettività che l'Università Cattolica si propone di dare consiste proprio in un'azione educativa diffusa, solida e aggiornata, ma non assoggettata alla specializzazione esasperata e perciò inevita-



bilmente di ristretta prospettiva. Le migliaia di nostri laureati sono la testimonianza vitale e la ragione stessa di un Ateneo cattolico. Tra loro continueranno ad emergere – e ne saremo orgogliosi – figure di spicco, che saranno punti di riferimento nei rispettivi ambiti di attività, ma tutti porteranno con sé il segno della formazione umana e culturale, prima che tecnica e professionale, ricevuta negli anni di studio. E questo è il primo e autentico obiettivo della nostra azione educativa.

Nei cinque campus dell'Ateneo i nostri studenti hanno la possibilità di acquisire conoscenze e competenze preziose per specializzarsi in una o più discipline e per intercettare le migliori opportunità offerte dal mercato del lavoro (lo dimostrano gli ottimi dati sul tasso di occupazione dei nostri laureati), ma soprattutto di esprimere, coltivare e condividere integralmente le proprie speranze e aspettative profonde. Tutto questo è reso possibile dalla presenza di molteplici e complementari ambiti nei quali si sviluppa l'attività formativa, anche grazie ad originali esperienze di collaborazione extra-curriculare. Penso, tra le tante iniziative, ai corsi di Teologia e alle numerose proposte di volontariato nazionale e internazionale, agli eventi d'arte e di cultura, ai frequenti incontri con personalità del mondo delle Istituzioni, delle imprese e delle professioni e, ancora, agli scambi, sempre più apprezzati da chi studia, con persone che, laureatesi in questo stesso Ateneo, oggi svolgono con soddisfazione il proprio lavoro.

Questa ispirazione si fonda su due capisaldi che l'Ateneo dei cattolici italiani mutua dal legame inscindibile che lo unisce alla Chiesa.

Da un lato la convinzione che «l'uomo è capace

di giungere a una visione unitaria e organica del sapere», come ha scritto San Giovanni Paolo II nella *Fides et ratio*, con una formula ripresa dall'attuale Pontefice nella nuova Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

Dall'altro lato la concezione del rapporto tra le generazioni come trasmissione generosa e fiduciosa, da parte degli adulti, di un patrimonio di conoscenze ed esperienze di valore che i giovani hanno il diritto-dovere di vagliare criticamente al fine di rinnovarlo e renderlo attuale. La nostra missione, pertanto, non si esaurisce nell'istruire persone preparate esclusivamente in uno o pochi settori del sapere e della realtà. Ciò che vogliamo offrire ai nostri studenti, con il massimo rispetto della loro libertà, è invece, come si legge nel Messaggio predisposto dalla Presidenza della CEI in vista della 94ª Giornata per l'Università Cattolica: «Una formazione integrale capace di dare qualificate conoscenze umane e scientifiche utili ad elaborare una sapiente visione della vita, di promuovere un'alta professionalità che sia in grado di contribuire alla costruzione del bene comune...».

In questo modo la nostra Università può altresì concorrere, ponendosi al servizio della Chiesa e dell'intera società, a sviluppare nei giovani quella capacità di discernimento che è un requisito fondamentale per coniugare in modo armonioso e completo la propria personalità. Guardiamo perciò con grande interesse, voglia di imparare e anche di dare il nostro contributo, al Sinodo dei Vescovi che Papa Francesco ha voluto dedicare ai giovani, alla fede e al discernimento vocazionale.

Nel desiderio di continuare ad adempiere alla propria missione, la "Cattolica" avverte di essere benevolmente accompagnata da tante persone e famiglie che, condividendo i nostri stessi valori e obiettivi, dalla sacralità della vita al rispetto della dignità di ogni persona, seguitano a donarci la loro preziosissima fiducia.

Lieti di questa consapevolezza, anche quest'anno ci rivolgiamo alla generosità dei cattolici italiani, assicurando sin d'ora che ogni singola risorsa ricevuta sarà impiegata per favorire il diritto allo studio e per aiutare i nostri giovani a coniugare il giusto obiettivo della riuscita personale con la ricerca autentica del bene comune. Incontro

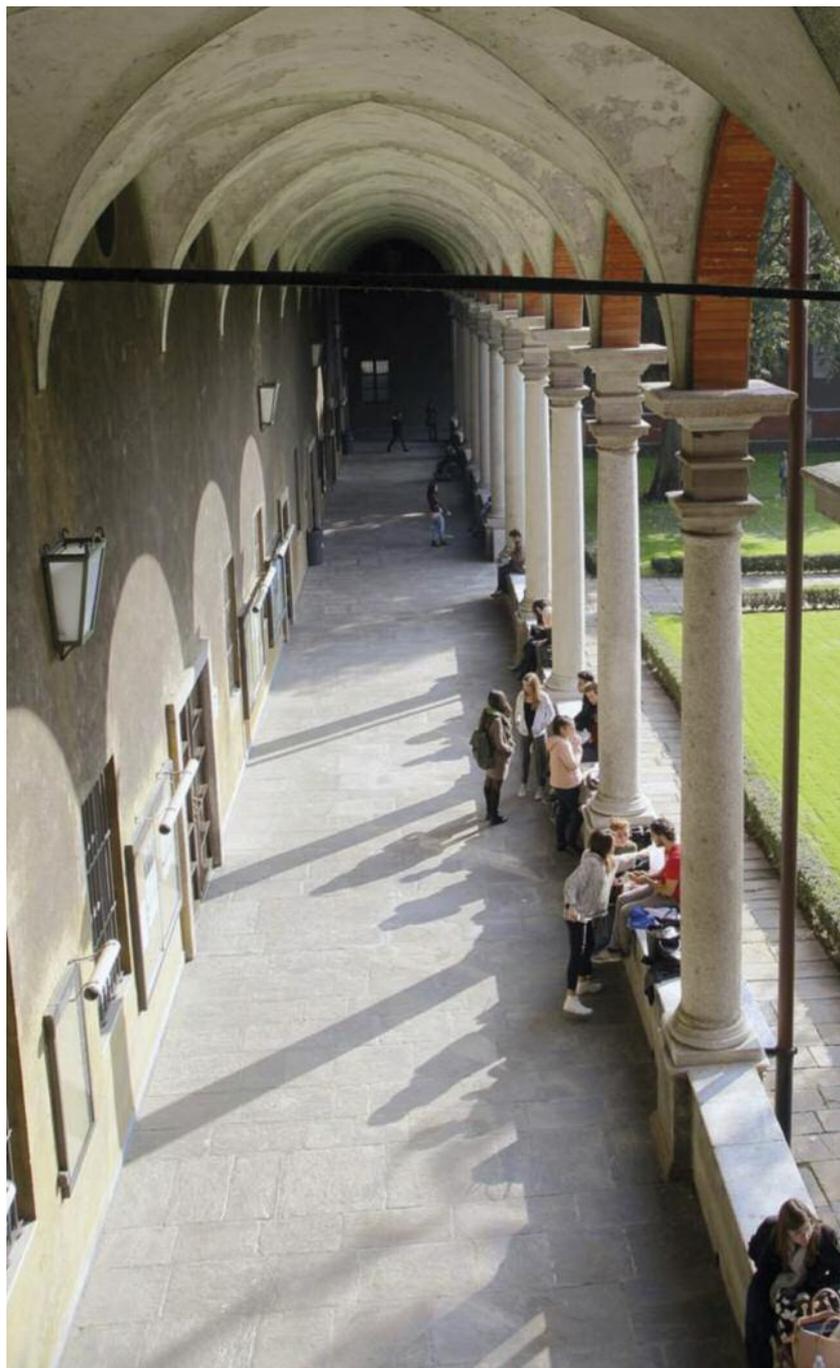
# Una risorsa su cui investire

Mons. Claudio Giuliodori,  
Assistente Ecclesiastico Generale  
Università Cattolica del Sacro Cuore

Il tema *Eredi e innovatori*. *I giovani protagonisti della storia*, scelto per celebrare la 94ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ci indica una formidabile prospettiva per leggere la realtà dei giovani e guardarli con occhi diversi. Le indagini sociologiche ci parlano delle difficoltà che le nuove generazioni incontrano di fronte ad una società ripiegata su se stessa, incapace di fare spazio ai giovani e di garantire loro le condizioni per un pieno inserimento nel mondo lavorativo e per la realizzazione dei loro progetti professionali e familiari. Si parla di generazioni perdute o perlomeno fortemente penalizzate dal contesto socio-economico, ma questa situazione non può essere accettata passivamente dai giovani, né può essere tollerata da chi vuole dare un futuro all'umanità.

L'Università Cattolica, da sempre al fianco dei giovani per renderli protagonisti della storia, sente oggi ancor più importante e necessaria la sua missione educativa. Proprio a partire da una visione culturale illuminata dalla fede che fa perno sulla ricchezza del passato per affrontare il futuro, l'Ateneo dei cattolici italiani si rapporta ai giovani considerandoli gli *eredi titolati* delle ricchezze conoscitive tramandate di generazione in generazione e riconosce loro la capacità di costruire con *spirito innovativo* risposte pertinenti ed efficaci rispetto alle sfide presenti e future. Con un'offerta formativa mirata e una progettualità aperta al futuro, l'Ateneo fondato da P. Agostino Gemelli si sforza di garantire oggi ai giovani le migliori opportunità per attingere al patrimonio del passato e per investire in modo coraggioso e geniale sul futuro.

La peculiare attenzione riservata dall'Università Cattolica ai giovani in quanto



*eredi e innovatori* costituisce anche una specifica risposta e un qualificato contributo al lavoro che si sta sviluppando in vista del Sinodo dei Vescovi che in ottobre affronterà il tema *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. La complessità del "cambiamento d'epoca" che segna il nostro tempo esige un rinnovato impegno per rendere i giovani capaci di discernimento sulla loro vita, sulla società in rapida trasformazione e sulla direzione

da imprimere alla storia. Chi più e meglio dei giovani può farsi carico di un'impresa così gravosa e dalle mille implicazioni? Ai giovani di oggi, nativi digitali e sempre connessi, non mancano le risorse ideali e culturali per affrontare con fiducia e decisione il futuro, ma non potranno farlo senza una società che creda nei suoi figli, che investa decisamente sulle nuove generazioni, che accetti di mettere nelle loro mani le migliori competenze e risorse.

# Pronti per una coraggiosa rivoluzione culturale

Antonella Sciarrone Alibrandi, *prorettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*

**D**omenica 15 aprile 2018 si celebra la 94ª Giornata per l'Università Cattolica, un appuntamento particolarmente significativo nel calendario accademico e per l'intera comunità ecclesiale. La Giornata rappresenta un'occasione di riflessione e approfondimento sulla natura e lo scopo dell'Ateneo dei cattolici italiani, sui valori ispiratori che lo guidano e sulle sfide alle quali oggi, più e diversamente da ieri, è chiamato a rispondere.

Il tema scelto per l'edizione di quest'anno è "Eredi e innovatori: giovani protagonisti della storia". Nella stagione attuale, dominata dalla sensazione di vivere un eterno presente, incapace di inserirsi nell'orizzonte della storia e di tendersi con slancio verso il domani, i giovani appaiono sfiduciati e impauriti, ma al tempo

stesso desiderosi di essere interpreti appassionati del loro tempo e, dunque, in costante ricerca di modelli credibili cui orientare il loro percorso di maturazione intellettuale e umana. La sfida è renderli capaci di essere innovatori nella tradizione, in quanto consapevoli dell'eredità che proviene dalle generazioni precedenti e della quale sono i depositari. Una sfida non facile, che si gioca in primo luogo sul terreno del dialogo tra generazioni e che può essere vinta solo offrendo loro occasioni autentiche di confronto con persone e idee che abbiano l'obiettivo di stimolare un'interrogazione sulla complessità dell'oggi. Se questo è l'orizzonte, l'Università deve diventare un vero e proprio *laboratorio di pensiero*, saldamente ancorato al patrimonio di valori e conoscenze della tradizione e nel contempo proiettato al futuro. Un luogo in cui *si sta e si vive* in modo dinamico, dove accompagnare gli studenti nel loro percorso di *discernimento vocazionale*, aiutandoli a riconoscere e mettere a frutto i propri

talenti in una prospettiva di formazione integrale della persona. In questo senso l'Università Cattolica sostiene con numerosi progetti e iniziative la formazione, il diritto allo studio, i percorsi di eccellenza, le esperienze internazionali di migliaia di studenti che qui scelgono di svolgere il loro cammino di crescita umana e professionale.

La Giornata per l'Università Cattolica è allora un'occasione preziosa per rivolgere uno sguardo di attenzione e di sostegno reale alle nuove generazioni. In un tempo in cui lo scenario dell'istruzione e delle professioni è sempre più mutevole, le sfide della modernità sempre più impegnative e la competitività fortemente accentuata, la Giornata assume i tratti di un vero e proprio atto di fiducia e investimento nei confronti dei giovani, con l'obiettivo di realizzare quella «coraggiosa rivoluzione culturale» a cui Papa Francesco ha più volte richiamato le istituzioni che operano nell'ambito della formazione e, fra esse, in particolar modo le università. Incontro

**Grazie alla tua firma**  
questo è il risultato!

**5X1000**  
**UNICATT**

=  
**FORMAZIONE**  
**RICERCA**  
**SOLIDARIETÀ**



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore



Dall'anno 2010 l'Università Cattolica del Sacro Cuore è tra i destinatari dei fondi del "5 per mille". La generosità di chi effettua questa scelta permette di realizzare iniziative di grande valore umano e impatto sociale nel campo della formazione, della ricerca e della solidarietà.

Destinare il "5 per mille" all'Università Cattolica, come sostiene il Rettore Franco Anelli, è «una scelta semplice, gratuita ma preziosa, per sostenere gli interventi che il nostro Ateneo intende realizzare come suo ulteriore e specifico contributo al bene comune».

Per conoscere i progetti realizzati, visita il sito [www.unicatt.it/5per-mille](http://www.unicatt.it/5per-mille).

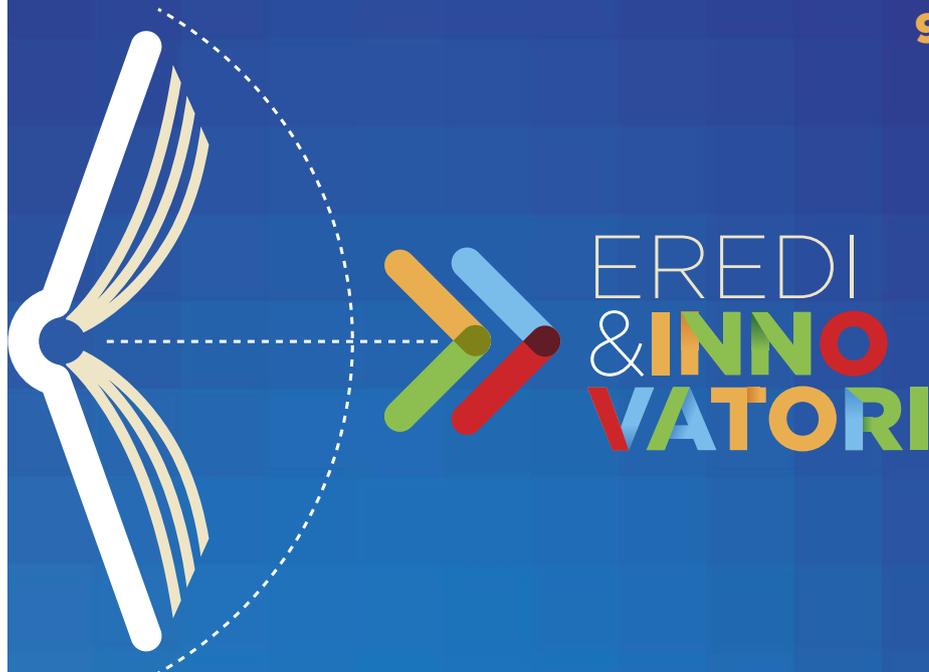
# 94<sup>a</sup> GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA

15/04/2018

GIOVANI  
PROTAGONISTI  
DELLA STORIA

## OBIETTIVI 2018

-  CONFERMARE LE INIZIATIVE REALIZZATE NEL 2017 E CONCORRERE AL **SOSTEGNO ECONOMICO** DI STUDENTI MERITEVOLI
-  OFFRIRE MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI **ALTA FORMAZIONE E VOLONTARIATO ALL'ESTERO**
-  SVILUPPARE LA RICERCA DELL'**OSSERVATORIO GIOVANI** COME CONTRIBUTO AL **SINODO**
-  PROMUOVERE PERCORSI DI **EDUCAZIONE DIGITALE** E DI PREVENZIONE AL **CYBERBULLISMO** PER STUDENTI, INSEGNANTI E FAMIGLIE A LIVELLO NAZIONALE
-  ELABORARE STRUMENTI PER LA **PASTORALE GIOVANILE**



## PROGETTI FINANZIATI NEL 2017

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria (€ 502.708,58)



**30000**

STUDENTI DI SCUOLE SECONDARIE DI TUTTA ITALIA COINVOLTI IN INIZIATIVE DI FORMAZIONE E DI ORIENTAMENTO



**280**

BENEFICIARI DI CORSI PER OPERATORI DI CONSULTORI FAMILIARI



**100**

INCONTRI E SEMINARI NELLE DIOCESI ITALIANE



**329**

BORSE DI STUDIO E CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ A STUDENTI MERITEVOLI



**9000**

GIOVANI TRA I 18 E I 29 ANNI COINVOLTI NELLA RICERCA NAZIONALE "RAPPORTO GIOVANI" RICONOSCIUTA COME LA PIÙ AUTOREVOLE IN ITALIA SULLE NUOVE GENERAZIONI



**320**

BORSE PER CORSI DI LINGUE ED ALTA FORMAZIONE



**45**

BORSE PER ESPERIENZE DI VOLONTARIATO NEL SUD DEL MONDO E PER SCAMBI INTERNAZIONALI

[www.giornatauniversitacattolica.it](http://www.giornatauniversitacattolica.it)

SOSTIENICI ANCHE TU CON UN CONTRIBUTO: ISTITUTO G. TONIOLO C/C POSTALE N. 713206 O IBAN IT67J055840160000000067741

Elena Marta,  
professore ordinario di Psicologia  
sociale e di Comunità,  
Facoltà di Psicologia,  
Università Cattolica (sede di Milano)

## Le nuove generazioni: no al conformismo

**È** importante studiare i valori, poiché essi fungono da principi guida nel modellare credenze, atteggiamenti e comportamenti. Particolare interesse suscitano quelli di cui sono portatori i giovani in quanto espressione della cultura emergente, dei suoi tratti di conservazione e di cambiamento.

Il quinto Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, che ha indagato quali siano le priorità valoriali dei giovani, ha messo in luce come al primo posto si collochino l'*autodeterminazione* – intesa come autonomia di pensiero e di azione – la *ricerca della novità* e il *divertimento*. In essi si riconoscono ragazzi e ragazze, occupati e disoccupati, più giovani e meno giovani, residenti del Nord, del Centro e del Sud.

Tuttavia, i giovani ne ritengono importanti anche altri, in particolare quelli che riguardano la cura delle relazioni interpersonali e la qualità della convivenza

umana, quali per esempio *giustizia e uguaglianza*. Questi valori occupano il secondo posto, indipendentemente da genere, occupazione, luogo di residenza. Unica eccezione l'età: i ragazzi tra i 20 e i 22 anni pongono al secondo posto *auto-affermazione sociale e successo personale*, legati all'ambito dell'autopromozione. Tale risultato è comprensibile se si pensa al fatto che, dato il prolungamento dell'adolescenza, questi giovani sono ancora impegnati in processi di individuazione personale e differenziazione familiare.

*Tradizione e conformismo* sono fanalino di coda nella gerarchia dei valori dei giovani, e ciò non sorprende se pensiamo al fatto che, da una parte, essi sono per definizione in fase di costruzione più che di conservazione e, dall'altra, che in tutti gli ambiti della nostra società la spinta al conservatorismo si è molto indebolita.

È dunque semplicistico tacciare le nuove generazioni di non avere valori o di attribuire importanza solo a quelli edonici.

Indubbiamente questi esistono nel loro bagaglio valoriale, ma non sono i soli: i giovani sono impegnati nel costruire un delicato equilibrio tra valori autodiretti ed edonici e valori di natura più relazionale e sociale.

Coraggiosi, al contrario, i giovani, che, come generazione, esprimono un quadro valoriale composito e non stereotipato a fronte di adulti molto disorientati e disorientanti su questo tema. Inoltre, ricordiamo che la letteratura descrive l'adulto generativo come capace di far convivere e sviluppare aspetti di *agency* (rivolti al sé) e di *communio* (rivolti agli altri), di assumersi responsabilità e sviluppare pensiero e azione in modo critico, ma anche in grado di apprezzare le gioie della vita. Dunque buone premesse e potenzialità da sostenere da parte del mondo "dei grandi" che forse, nell'assumersi questa responsabilità, potrebbe trovare lo stimolo per recuperare un proprio orientamento valoriale, troppo spesso smarrito. Incontro



Diego Mesa,  
professore a contratto di Sociologia  
della Famiglia e dell'Infanzia,  
Facoltà di Scienze della Formazione,  
Università Cattolica (sede di Brescia)

# Una scuola flessibile, tecnologica e aperta al mondo

**Q**uali visioni della scuola e del sistema di istruzione in generale hanno i giovani di Italia, Spagna, Francia, Germania e Regno Unito? È quanto si è voluto indagare nel novembre 2017 in una ricerca dell'Osservatorio Giovani che ha coinvolto un campione complessivo di 5.000 giovani, 1.000 per ciascuno Stato, di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

La maggioranza dei giovani europei intervistati si trova d'accordo nel domandare alla scuola più flessibilità curricolare, valorizzazione delle nuove tecnologie, apertura verso le realtà lavorative e sociali.

Questa posizione è rimarcata con enfasi, in particolare dagli italiani e dagli spagnoli. Nei loro Paesi, infatti, i processi di transizione alla vita adulta sono più difficoltosi, mentre le richieste di cambiamento sono più contenute tra i tedeschi e i britannici, che possono godere di sistemi economici più dinamici e politiche attive del lavoro più sviluppate.

In questa chiave possono essere interpretati anche gli apprezzamenti e le critiche mossi al corpo insegnanti della secondaria superiore: la maggior parte dei giovani riconosce loro un'adeguata conoscenza dei contenuti e delle modalità didattiche con cui li trasmettono. Tuttavia, non ritengono abbastanza diffuse competenze quali la versatilità, la capacità di adattamento ai cambiamenti, di gestione delle situazioni impreviste e di decentramento del proprio punto di vista, tutte doti indispensabili per accompagnare i processi di apprendimento in fasi di trasformazione che travalicano i confini delle discipline e delle aule scolastiche.

Sono i giovani tedeschi e quelli francesi ad avere espresso la valutazione maggiormente positiva. I più severi nei confronti degli insegnanti sono proprio i giovani italiani, che attraverso le loro risposte ci restituiscono un giudizio tendenzialmente positivo, ma che impallidisce se messo a confronto con quanto espresso dai loro coetanei di altri Paesi.

Le questioni dell'apertura, dell'interazione, della sinergia tra sistema formativo e mondo del lavoro ritornano anche nell'approfondimento svolto sull'orientamento. In Italia e Spagna, dove i raccordi sono meno strutturati, i giovani cercano di compensare il gap attivandosi di più, sia nella forma di una più ampia partecipazione alle attività istituzionali, sia documentandosi e interagendo maggiormente attraverso la rete. Uno dei limiti delle attività istituzionali di orientamento è costituito dal fatto che vengono svolte per lo più entro il perimetro delle istituzioni scolastiche,

rischiando di alimentare proprio quel processo di autoreferenzialità dei sistemi formativi dal quale i giovani vorrebbero affrancarsi.

Se in tutti i Paesi le attività di orientamento sono valutate positivamente per quanto riguarda la conoscenza di sé, delle proprie attitudini e la capacità di prendere delle decisioni, oltre che per le informazioni che consentono di acquisire sulle opportunità di studio, soprattutto in Italia risultano deficitarie riguardo alla conoscenza del mondo del lavoro e all'elaborazione di un progetto professionale. Incontro



# Un voto di protesta

## Il Rapporto Giovani aveva previsto i risultati elettorali

Andrea Bonanomi,  
ricercatore di Statistica sociale,  
Facoltà di Psicologia,  
Università Cattolica (sede di Milano)

**I** giovani intervistati a poche settimane di distanza dalle elezioni politiche del 4 marzo avevano mostrato una grande incertezza sia sulla decisione di andare a votare sia sul simbolo da indicare. Circa il 30% si era detto sicuro di andare a votare, convinto sulla preferenza da dare, un 15% aveva mostrato intenzione di recarsi alle urne, anche se non pienamente convinto. La grande maggioranza si mostrava indecisa e incerta. Complessivamente le stime attribuivano all'area dell'astensione un peso pari a circa il 28% dell'elettorato giovanile.

Questi erano i dati emersi da un'indagine promossa dall'Istituto Toniolo nell'ambito del Rapporto Giovani e realizzata da Ipsos dall'1 al 9 febbraio su un campione rappresentativo di 2.225 residenti italiani tra i 20 e i 35 anni in collaborazione con Università Cattolica e con il sostegno di Fondazione Cariplo e Intesa Sanpaolo.

I dati di affluenza reali alle urne hanno confermato la tendenza che c'era in atto nelle ultime settimane. Anche tra i giovani poco meno di 3 elettori su 10 ha scelto di non esercitare il proprio voto, confermando solo parzialmente il quadro di forte disaffezione che traspariva nelle ultime indagini. In una ricerca condotta a ottobre 2017 emergeva come più del 40% dei giovani si sentisse lontano da ogni forza politica, bocciando ogni offerta politica. Questa percentuale era parzialmente scesa a ridosso delle elezioni, arrivando al 34%. La disaffezione appariva fortemente trasversale per genere, titolo di studio, provenienza e professione. L'orientamento politico dei giovani è apparso molto articolato, con una bassa adesione ai partiti



tradizionali, forte disaffezione generalizzata, alta disponibilità a dar consenso a chi dà voce alla protesta e alla frustrazione. Il ritratto, quindi, di una generazione delusa e confusa rispetto all'offerta attuale, ma soprattutto rispetto alla propria condi-

zione, con una domanda di alleati credibili e coinvolgenti con i quali immaginare un destino migliore. Il voto ha confermato questi segnali, premiando forze anti-sistema, come il Movimento 5 Stelle, di gran lunga preferito nella fascia giovanile, penalizzando i partiti più tradizionali.

In un clima di forte sfiducia, è emerso però un risultato confortante: tra i più giovani la percentuale di coloro che pensano la politica come ancora utile per migliorare la vita dei cittadini si attesta al 77,9%. In coloro che si sono affacciati per la prima volta o da poco a questo mondo sembra quindi esserci ancora uno spiraglio di fiducia e di possibilità, che i partiti devono in qualche modo alimentare e tenere vivo con proposte convincenti e credibili. A partire proprio dal tema dell'ingresso nel mondo del lavoro, considerato prioritario dagli elettori più giovani. **Incontro**

### Partitometro

#### Gioca per scoprire che elettore sei

A cura di:

Andrea Bonanomi, ricercatore di Statistica sociale, Facoltà di Psicologia, Università Cattolica (sede di Milano)

Alessandro Rosina, professore ordinario di Statistica sociale e Demografia, Facoltà di Economia, Università Cattolica (sede di Milano)

Qual è il partito al quale sei più affine? Per capirlo l'Osservatorio Giovani ha elaborato il Partitometro, un questionario di 15 domande, ospitato dal sito del quotidiano «la Repubblica», che è stato completato da oltre 500mila singoli utenti.

Il risultato viene proiettato su una mappa a due dimensioni in cui sono collocati i diversi partiti, posizionati sulla base delle risposte fornite da un campione rappresentativo di oltre 5.000 giovani in età 18-35 anni. Successivamente lo stru-

mento è stato testato anche sugli over 35.

Il test aiuta a individuare le differenze tra i partiti sulla base dei tratti valoriali che li contraddistinguono, con un approccio scientifico e metodologicamente validato dal Laboratorio di Statistica applicata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo.

È importante sottolineare che il test non conduce a collocare il partito in sé, quanto invece il profilo degli elettori, dal momento che è realizzato sulle risposte dei cittadini con diritto di voto e non sulle opinioni di esperti o sulle indicazioni di esponenti/leader delle forze politiche. Il test si colloca all'interno del progetto Like-Youth, una Facebook App che mira a integrare i dati provenienti da indagini tradizionali con dati provenienti dal mondo digital dei social network.

# Diffidenti, ma non troppo

Rita Bichi, *professore ordinario di Sociologia generale, Facoltà di Sociologia, Università Cattolica (sede di Milano)*

In questi anni di mutamento verso la società globale, le migrazioni hanno posto e pongono molteplici sfide alle società europee e alla Comunità che le unisce. L'incontro con "l'altro" pone continuamente in discussione i punti di riferimento su cui individui e gruppi fondavano la propria identità ed emergono in primo piano questioni economiche e culturali che la Comunità Europea ha tentato di gestire con risultati molto spesso deludenti. Il dibattito pubblico, politico e mediatico ha presentato spesso lo straniero come un nemico che attenta al benessere dei Paesi in cui approda, ma l'immigrato viene rappresentato anche come un'occasione di incontro tra culture differenti, una risorsa economica, la possibilità di vivere momenti di reciproco apprendimento. Si tratta di tendenze antagoniste, che è stato possibile rilevare anche nella recente indagine condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, dove si evidenzia che anche tra i Millennials, la coorte di giovani con la più ampia possibilità di muoversi e viaggiare di sempre, i migranti sono percepiti come un Giano bifronte. Crisi economica, terrorismo internazionale, istituzioni apparentemente incapaci di governare il fenomeno migratorio e un dibattito politico polarizzato appaiono gli elementi che possono spiegare l'atteggiamento diffidente nei confronti della popolazione immigrata che i giovani hanno espresso. Il contesto socio-economico e il dibattito politico non sono certo un ambiente favorevole al formarsi di atteggiamenti più disponibili all'apertura e allo scambio. Occorre ricordare che i giovani sono la fascia di popolazione che paga maggiormente lo



scotto della crisi economica iniziata nel 2007 e, ancora oggi, ne subisce le conseguenze con tassi di disoccupazione molto elevati. Se la diffidenza e il timore sembrano essere i sentimenti più diffusi, non sorprende allora vedere che tra i giovani italiani la presenza di immigrati è percepita soprattutto come fonte di problemi economici e in grado di peggiorare il livello di sicurezza nel Paese. Una diversa attitudine si manifesta nella distinzione tra immigrazione tout court e regolare. In quest'ultimo caso, infatti, il giudizio dei giovani intervistati cambia:

solo 1 su 3 ritiene che gli immigrati regolari siano causa di insicurezza mentre quasi 6 giovani su 10 ritengono che la vita culturale dell'Italia possa trarre vantaggi e arricchimento dalla presenza di stranieri. Infine, la rilevazione dell'Istituto Toniolo fornisce un'ulteriore conferma all'ipotesi dell'istruzione come lo strumento privilegiato per affrontare in modo responsabile e adeguato i processi globalizzanti e i flussi migratori, che non riguardano più solo l'economia e la politica ma anche la vita quotidiana di ogni cittadino. **Incontro**



**Nella nuova brochure scaricabile dal sito [www.giornatauniversitacattolica.it](http://www.giornatauniversitacattolica.it) sono illustrati le indagini e i materiali cartacei e video a disposizione di chi ne faccia richiesta all'indirizzo [osservatorio.giovani@istitutotoniolo.it](mailto:osservatorio.giovani@istitutotoniolo.it) o al numero 0272342816**

# Adolescenti: problema o risorsa?

**L**a ricerca proposta in questo volume, che ha visto il coinvolgimento di 36 scuole distribuite sul territorio nazionale e circa 6.000 studenti, aveva lo scopo di portare alla luce le risorse e le capacità degli adolescenti, aspetto innovativo se si pensa che il mondo adulto tende a guardarli in termini di fatica. Difficile, certo, in una società abituata a colmare ciò che manca piuttosto che a sostenere quello che già c'è. Uno dei risultati che maggiormente colpisce tra i molti ottenuti è la percezione che gli adolescenti riportano elevati livelli di capacità di immedesimazione e cura per gli altri. I media ci hanno ormai abituati all'immagine di ragazzi prepotenti: perché allora essi si percepiscono così differenti da questa immagine che noi abbiamo di loro?



Paola Bignardi, Elena Marta e Sara Alfieri  
**Generazione Z. Guardare il mondo con fiducia e speranza**  
Vita e Pensiero, 2018

Dai dati emerge una maggior propensione delle ragazze per il valore alla cura degli altri e per l'acquisizione di un registro normativo nella quotidianità rispetto ai coetanei maschi che si percepiscono invece maggiormente competenti nei diversi ambiti della vita quotidiana, mostrano maggior fiducia in se stessi e nelle proprie capacità. Di grande interesse i dati relativi alle macroaree geografiche: gli adolescenti del Sud mostrano il profilo di crescita "più positivo" soprattutto rispetto ai ragazzi del Nord. Questo dato merita sicuramente ulteriori approfondimenti al fine di verificare quali variabili sociali e culturali determinino tali risultati. Non sono solo quindi fragili, seduti, spavaldi, dipendenti, richiestivi questi adolescenti, ma desiderosi di affrontare le sfide che li aspettano. E gli adulti saranno in grado di accompagnarli in queste sfide? [Incontro](#)

**I**n collaborazione con l'Iprase (Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa) l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo ha condotto una indagine volta ad indagare gli aspetti di risorsa degli adolescenti che ha visto coinvolte 20 scuole trentine per un totale di 2039 studenti. I risultati ci rimandano l'immagine di adolescenti con molte risorse: in primo luogo sentono di possedere la capacità che viene definita *Caring*, ovvero mettersi nei panni degli altri e prendersene cura. Sono anche adolescenti con elevato *Character*, inteso come la capacità di comprendere e rispettare valori e norme sociali e culturali. La comunicazione con i propri genitori è molto buona, e la madre risulta la figura con la quale sia maschi sia femmine percepiscono una comunicazione migliore. Generalmente gli adolescenti percepiscono



Sara Alfieri, Elena Marta (a cura di)  
**Generazione Z. Un'indagine sugli adolescenti trentini**  
Iprase, Trento 2017  
Scaricabile dal sito [www.iprase.tn.it](http://www.iprase.tn.it)

no un buon livello di supporto sia dei familiari sia degli amici, ma si sentono meno supportati dagli insegnanti. È tuttavia interessante notare come la figura degli insegnanti mostri sfaccettature molto diverse in base alla tipologia di Istituto considerata: gli studenti dei CFP infatti si sentono decisamente più supportati rispetto agli altri studenti. I comportamenti a rischio considerati tradizionali (consumo di tabacco, ubriacature, consumo di droghe, comportamenti sessuali, ecc.) mettono in luce per lo più aspetti di sperimentazione più che di abuso; il fenomeno su cui occorrerà riflettere in maniera più sistematica in futuro è indubbiamente internet, in particolare il fenomeno di *sexting*, legato all'inviare/ricevere materiale poco appropriato alla fascia d'età considerata. Interessanti le analisi dettagliate per valli di ubicazione delle scuole. [Incontro](#)

# Il Manifesto è diventato una bussola

**T**utto è cominciato lo scorso anno quando, per definire uno stile diverso con il quale stare in rete, è nato Parole O\_Stili, un progetto di sensibilizzazione contro l'ostilità delle parole che inquinano le relazioni e la vita online, con la pubblicazione del Manifesto della comunicazione non ostile. In pochi mesi il progetto ha avuto grandi riscontri in ambito culturale, educativo e politico. Le tappe sono state tante e importanti: dopo una prima presentazione a Trieste, in maggio è stato organizzato a Milano l'evento "Condivido" per docenti e ragazzi delle scuole superiori raggiungendo 30.000 studenti. Anche il Ministero dell'Istruzione si è impegnato a promuovere una cultura del-

la rete "non ostile" e ha siglato un protocollo d'intesa con l'ATS Parole Ostili (Associazione temporanea di scopo formata dall'Associazione, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Giuseppe Toniolo). L'obiettivo è quello di sviluppare iniziative di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile, attraverso specifici momenti formativi. All'inaugurazione del nuovo anno scolastico a Taranto, alla presenza del Presidente della Repubblica e della Ministra Fedeli, è stato inoltre consegnato a 800 studenti il kit del Manifesto.



## I ragazzi e la rete.

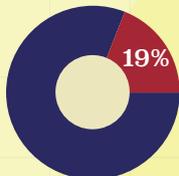
EU Kids Online per MIUR e Parole O\_Stili



In occasione del Safer Internet Day 2018 è stata presentata la ricerca "EU Kids Online" per Miur e Parole O\_Stili, sui rischi e le opportunità rappresentate da internet per bambini e ragazzi.

**%  
by-standers**

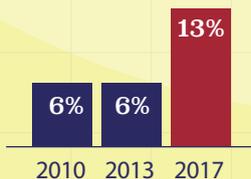
ragazzi che hanno assistito a episodi di cyberbullismo  
età: 9-17 anni



**%  
Ragazzi vittime di bullismo e cyberbullismo**  
età: 9-17 anni

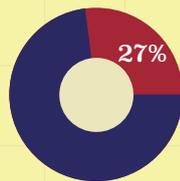


**%  
Ragazzi che hanno avuto esperienze su internet che li hanno turbati.**  
età: 9-17 anni



**Pornografia**

% ragazzi che hanno visto immagini pornografiche negli ultimi 12 mesi  
età: 9-17 anni



Nel dicembre 2017 è stata realizzata l'indagine internazionale EU Kids Online e un approfondimento internazionale dell'Osservatorio Giovani sul tema dell'ostilità in rete. Il 9 febbraio 2018, presso l'Università Cattolica di Milano, è stata organizzata la giornata di formazione "Parole a scuola" a cui hanno partecipato più di mille insegnanti di tutta Italia per affrontare i temi dell'educazione digitale attraverso i 10 principi del Manifesto. A pochi mesi dalle elezioni, il Manifesto è stato scritto anche con una declinazione politica attraverso l'iniziativa #cambiostile e 7 ministri e 200 parlamentari lo hanno sottoscritto. L'ultima iniziativa è la traduzione del Manifesto per le pubbliche amministrazioni per definire poche e semplici regole che consentano di instaurare un dialogo "non ostile", primo vero presupposto per la partecipazione civica.

**Per maggiori informazioni:**  
[www.paroleostili.com](http://www.paroleostili.com)

# Un Ateneo di eccellenza...umana

## La testimonianza di una studentessa

Irene Scipioni, 22 anni, nata a Magliano de' Marsi (AQ), è una studentessa al 4° anno del corso di Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica, sede di Roma. Presidente del gruppo FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) "S. Giuseppe Moscati" e membro del Coro Giovani dell'Ateneo, ci ha scritto una lunga lettera di ringraziamento per la borsa di studio ricevuta, concorrendo per la categoria Run. Ne pubblichiamo uno stralcio.



*Desidero ringraziare sentitamente l'Istituto Giuseppe Toniolo e l'Università per aver scelto di sostenere i suoi studenti nel corso degli studi.*

*...Senza il vostro sguardo tutto volto verso le nostre necessità e gli sforzi incontrati dalle nostre famiglie nel sostenerci nello studio, difficilmente avrei avuto un aiuto (e un bel riconoscimento) come questo.*

*Vi ringrazio perché viene valutato il merito accademico dei partecipanti, ma soprattutto umano, come emerso nei colloqui di questa estate. È stato pubblicato proprio in questi giorni un articolo su Avvenire che dipinge la nostra Università Cattolica come un luogo privilegiato. Non solo privilegiato, ma di grazia. La grazia, mi sono resa conto, non consiste nell'impeccabilità di un sistema e nella sua linearità: risiede, piuttosto, nella risposta vivace e dinamica alla propria vocazione. Una vocazione, anche la più umile, ha una dignità luminosa: attuarla e realizzarla è la nostra missione.*

*Si può imparare molto studiando in un Ateneo d'eccellenza: ci si arricchirà ancora di più, tuttavia, quando si percepisce una grande sollecitudine e cura circa la propria crescita umana. Del resto, la prospettiva della Fede, mira in ogni caso all'eterno! E avere la possibilità - offerta agli studenti di questa università - di aprirsi allo spirito, è la più efficace eredità che possiamo lasciare al mondo: per questo è tanto importante che non perdiamo la nostra identità di Ateneo Cattolico. Siamo una istituzione che più dona di sé e più riceve e acquista valore...*

*Chiedo alle Autorità Accademiche di guardare sempre a noi studenti con un amore profondo, con "carità intellettuale".*

Rinnovo il mio grazie e vi saluto cordialmente,  
Irene

### VUOI DONARE UNA BORSA DI STUDIO?

Nel 2017 dieci le borse finanziate da altrettanti benefattori in ricordo di una persona cara e a favore di studenti meritevoli o in difficoltà economiche. Grazie alla generosità di alcuni adulti che hanno scelto questa modalità per ricordare e onorare loro parenti e conoscenti, dieci giovani studenti della Cattolica possono avvalersi di un accompagnamento per il loro percorso di studio che, oltre a essere un aiuto in denaro, significa anzitutto il senso di partecipazione degli adulti nella vita delle nuove generazioni, divenendo in questo modo artefici di futuro e di speranza. Anche quest'anno puoi offrire una borsa di studio in memoria a uno studente dell'Università Cattolica! Se sei interessato contatta il numero 0272342816.

### ASSOCIAZIONE AMICI UC: SOSTIENI LA FORMAZIONE INTERNAZIONALE DEI GIOVANI

- Con **€20** contribuisce a un Kit didattico per bambini
- Con **€50** contribuisce all'acquisto degli strumenti di lavoro
- Con **€170** contribuisce alle spese di alloggio di uno studente
- Con **€250** contribuisce alle spese di viaggio di uno studente

# Un premio ai migliori 200 I talenti dell'Ateneo



di Stefano Francescato  
e Mariangela Masiello,  
*studenti del Master in Giornalismo,  
Università Cattolica del Sacro Cuore*

**L'**Università Cattolica premia i suoi talenti con 200 borse di studio assegnate dall'Ateneo e dall'Istituto Giuseppe Toniolo agli studenti selezionati sulla base del merito.

Il 20 febbraio in Aula Magna sono stati premiati i migliori tra i ragazzi freschi di maturità, immatricolati alle lauree triennali dopo aver vinto il concorso tenutosi a maggio 2017 in 11 città italiane, tra i ra-

gazzi immatricolati alle magistrali e tra gli iscritti agli anni successivi al primo, che hanno ottenuto la media più alta nei rispettivi corsi di laurea.

«È un riconoscimento alle vostre capacità individuali e al vostro impegno» si è complimentato il rettore Franco Anelli. «Stiamo valicando un crinale: i modi di apprendere sono in velocissimo cambiamento. È questione di saper cogliere le potenzialità enormi delle nuove tecnologie che stanno cambiando totalmente il nostro modo di pensare».

«E allora a cosa serve l'università?» ha aggiunto il professor Anelli. «Anche se lavorerete con strumenti che ancora non esistono, si tratta di imparare a usare la

testa, di tirar fuori il talento e di insegnarvi principi e metodi perché siate voi a costruire le conoscenze del futuro».

Agli studenti premiati è andato anche il saluto della professoressa Paola Bignardi, dell'Istituto Toniolo e della professoressa Antonella Sciarrone Alibrandi, presidente della fondazione Educatt. «Siete dei ragazzi molto talentuosi» ha esordito. «Abbiamo voluto sottolineare il valore del vostro merito e dell'impegno indipendentemente dal reddito: siete una grande ricchezza per l'università».

A portare il punto di vista delle aziende è stato Andrea Mezzadra, partner di Bdo Italia, società leader nel campo della revisione contabile con 74mila professionisti in 160 Paesi, che sosteneva 15 premi di studio per studenti iscritti al secondo anno della laurea magistrale in Economia.

Il saluto conclusivo è toccato a Elisabetta Soglio, giornalista del Corriere della Sera e responsabile dell'inserto Buone Notizie, in edicola gratuitamente ogni martedì in allegato al giornale. L'idea di un supplemento che bilanci la mole quotidiana di notizie "negative" è nata dal «grande bisogno di positività che vediamo tutti i giorni». «E voi siete una gran buona notizia – ha concluso la Soglio – Non smettete mai di stupirci, perché dovete diventare migliori di noi». **Incontro**

ANNO ACCADEMICO 2018/2019

26 MAGGIO 2018  
CONCORSO NAZIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DI

# 100

**BORSE DI STUDIO PER MERITO**  
a favore di studenti che si immatricolano in Università Cattolica

**Il concorso per le borse di studio si terrà a:**

**Alghero  
Bari  
Bologna  
Brescia  
Catania  
Lamezia Terme  
Milano  
Piacenza  
Pordenone  
Roma**

**Tutte le informazioni su  
[www.borsepermeritouc.it](http://www.borsepermeritouc.it)**

# Il sogno di Rosa Del Conte L'Istituto Toniolo lo realizza

Luigia Corno, *Istituto Toniolo*

**N**ei giorni 4 e 5 dicembre 2017 si sono svolte in Università Cattolica le giornate Rosa Del Conte su temi molto interessanti riguardanti l'Europa ed in particolare l'area romeno/balcanica. Si è trattato di incontri multiculturali tenuti da stimate personalità del mondo accademico e culturale italiano ed europeo aventi per oggetto le lingue, le culture e le tradizioni nello spazio balcanico e carpato-danubiano. Alle giornate hanno partecipato

anche giovani studenti e ricercatori affascinati dai temi trattati. Ma quanto c'entra tutto ciò con il sogno di Rosa Del Conte? Rosa Del Conte è stata una grande studiosa: ha vissuto della cultura e per la cultura. Era una donna del '900 d'intelligenza acuta. Aveva il dono di affascinare coloro che l'ascoltavano. Compiuti gli studi a Pavia, aveva insegnato lettere al liceo e poi lingua e letteratura romena in Università Cattolica. Tuttavia non era mai soddisfatta di sé e all'età di trentacinque anni aveva chiesto al Ministero di andare in missione in Europa e il caso volle fosse la Romania. Lì aveva conosciuto ed amato alcuni tra i maggiori letterati romeni vivendo i tor-

menti di un'epoca attraversata da sconvolgimenti politici ed economici in una terra governata dal sanguinario regime comunista di Ceausescu. Costretta a tornare in Italia subito dopo la seconda guerra mondiale, si è totalmente dedicata all'insegnamento, alla pubblicazione di articoli e studi e soprattutto al suo capolavoro, il volume su *Eminescu o dell'Assoluto*. Ha speso tutte le energie per il suo grande sogno: far sì che i giovani si appassionassero allo studio della "vita romena". Per questo ha incaricato l'Istituto Toniolo di realizzare le sue volontà. L'iniziativa del 4/5 dicembre costituisce una tessera di questo mosaico. **Incontro**

# Il Friuli inaspettato La proposta estiva per gli Amici dell'UC

Piera Roncoletta,  
*Delegata regionale del Friuli Venezia  
Giulia per l'Università Cattolica*

**L'**iniziativa estiva dell'Associazione Amici UC di quest'anno ci porta ai confini del Nord-Est, nel Friuli inaspettato, sospeso tra natura e storia, entrambe affascinanti ma spesso nascoste. Terra di confine il Friuli, terra antica nella quale si sono incontrati i popoli, sono passati e tuttora passano flussi migratori, si sono scontrati eserciti e contrapposti schieramenti ideologici, ma per fortuna anche abbattuti i confini. Terra dalla natura ricca di severe montagne, fiumi e laghi di montagna, foreste estese. L'Associazione propone così un percorso che dal 20 al 26 agosto andrà alla scoperta di luoghi, eventi e tradizioni, anche di buona cucina. Il gruppo farà tappa per due giorni a Pulfero, nelle fresche e verdi Valli del Natisone, per poi spostarsi a Camporosso, nel Tarvisiano; da queste due località partirà per compiere le



**Vuoi partecipare?  
Chiama al numero  
0272342825**

varie escursioni. Un percorso, quello proposto dalla Vacanza Amici dell'estate 2018, alla scoperta di Zuglio Carnico, insediamento romano in prossimità dell'antica Via Iulia Augusta in Carnia, di Cividale, fondata da Giulio Cesare e divenuta primo ducato dei Longobardi in Italia, di cui custodisce preziose testimonianze, e in seguito, per alcuni secoli, residenza dei Patriarchi di Aquileia, di Venzone, unico borgo fortificato trecentesco del Friuli, distrutto dal terremoto del

1976 e rinato grazie ad accurato restauro a cui ha partecipato anche l'Università Cattolica, e nel 2017 dichiarato il più bel borgo d'Italia. Luoghi nei quali la natura offre spettacoli suggestivi, con i laghi di Fusine, incastonati tra i monti in una natura incontaminata, la Foresta millenaria di Tarvisio, la più grande foresta demaniale d'Italia, Cave del Predil con la miniera ancora visitabile e la Val Saisera con l'imponente spettacolo del Montasio e delle Alpi Giulie, teatro di guerra nel primo conflitto mondiale ma ora per fortuna luogo di vacanza e pratica di sport della montagna. Terra nelle quali gli uomini si sono scontrati – ricorre quest'anno il centenario di Caporetto – in una guerra fatta nelle trincee, le cui tracce sono ancora ben visibili nel Tarvisiano, insieme ai bunker costruiti durante la dittatura fascista ma utilizzati durante la guerra fredda fino alla caduta del Muro. Ma anche terra, il Friuli, nella quale gli uomini di lingue diverse, latina, germanica e slava, si sono incontrati, hanno scambiato merci e anche culture, ritrovandosi nella comune devozione mariana. **Incontro**



di **Simone Carlo**  
**INVECCHIARE ON-LINE**  
**SFIDE E ASPETTATIVE DEGLI ANZIANI DIGITALI**  
Pagine 218 | 18,00 euro |  
Vita e Pensiero, Milano 2017

L'Italia è un paese anziano e che invecchia. Allo stesso tempo è un Paese scarsamente digitalizzato, con un numero di utenti Internet tra i più bassi d'Europa. Tutto ciò rende particolarmente urgente interrogarsi oggi sui fattori che influenzano l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (in inglese Information and Communications Technology, ICT) da parte della popolazione italiana più anziana. La pubblicazione affronta il tema dell'invecchiamento attivo e del ruolo che le ICT hanno nella vita quotidiana degli anziani, a partire sia dalla letteratura attorno alle disuguaglianze (digitali) sia presentando due originali e recenti ricerche field e desk condotte dall'autore.



di **Enrico Fassi**  
**L'UNIONE EUROPEA**  
**E LA PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA**  
Pagine 272 | 25,00 euro |  
Vita e Pensiero, Milano 2017

È possibile promuovere la democrazia al di fuori dell'Occidente? La questione è stata tra i temi più dibattuti della politica internazionale. Oggi, di fronte all'ascesa di attori illiberali quali Cina e Russia, e in virtù degli effetti che l'azione di Donald Trump sta producendo su alcuni elementi cardine dell'ordine internazionale liberale, il tema appare ancora più controverso e attuale. Tra gli attori protagonisti in questo campo figura l'Unione Europea: il volume ne indaga le politiche di promozione della democrazia, dalle loro origini nei primi anni Novanta sino ad oggi, concentrandosi in particolare nell'area del Vicinato.



**Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia**  
**LA GENERATIVITÀ**  
**NEI LEGAMI FAMILIARI E SOCIALI.**  
Scritti in onore di **Eugenia Scabini**  
Pagine 336 | 26,00 euro |  
Vita e Pensiero, Milano 2017

La cifra che meglio rappresenta il pensiero di Eugenia Scabini, il suo lavoro di ricerca e di riflessione e più in generale la sua vita, è racchiusa nel termine generatività. Il volume prende le mosse da questo punto e prova a rintracciare, da prospettive disciplinari differenti, il concetto di generatività negli scritti di Eugenia Scabini, non in un senso filologico ma piuttosto per la valenza generativa, appunto, che tale concetto ha avuto nel lavoro di ricerca di coloro che sono venuti a contatto e si sono confrontati con il suo pensiero.



**Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori**  
**LA CONDIZIONE GIOVANILE IN ITALIA.**  
**RAPPORTO GIOVANI 2018**  
Pagine 259 | 20,50 euro |  
Il Mulino, Bologna 2018

Quanto *valgono* i giovani italiani? Che *valore* ha la loro formazione? Quanto sono *valorizzati* nel mondo del lavoro? Quali solo i *valori* trasmessi dalle generazioni precedenti, quanto e come sono interiorizzati e rielaborati dalle nuove generazioni, quali nuove sensibilità, invece, sono capaci di esprimere? Il confronto multiculturale, l'impegno civile, la dimensione sessuale e riproduttiva, la sfera spirituale, come sono da loro vissuti e interpretati?

Il filo conduttore della quinta edizione del Rapporto Giovani è costituito dai valori, nella loro declinazione più ampia. Oltre ad aggiornare il quadro sulla condizione delle nuove generazioni, su come affrontano gli snodi della transizione alla vita adulta e le implicazioni sociali ed economiche che ne conseguono, l'indagine annuale condotta dall'Osservatorio dell'Istituto Toniolo continua ad essere il principale riferimento empirico sul mondo giovanile. Asse portante sono i dati della principale indagine nazionale su desideri, atteggiamenti e comportamenti degli under 35. La prospettiva longitudinale, la dimensione internazionale, la combinazione tra survey rappresentative e social media data, ne fanno un luogo privilegiato di riflessione sulla realtà complessa e in continuo mutamento dei giovani italiani ed europei.

**IN USCITA TRA  
IL 15 E IL 22 APRILE**